

VERSIONE PROVVISORIA

Case Studies I: “Affrontare i problemi, superare le ideologie”

C.S. Brenes 28-IV-2008

Una maniera di introdurre ai relatori di questa sessione è poter considerare, sebbene brevemente, il senso delle parole che formano il titolo: “*Affrontare i problemi, superare le ideologie*”.

In un primo approccio, tali parole ci indicano che un modo di arrivare a soluzioni quando ci si stà davanti una situazione difficile –dove ordinariamente prevalgono criteri ideologici– sarebbe centrarsi sui problemi concreti che si hanno davanti.

Vale a dire, mettere da parte le configurazioni mentali –nelle quali consistono precisamente le ideologie, che tante volte annebbiano la visione– per lasciar parlare la realtà da se stessa.

Qualcuno potrebbe pensare che ciò significa, nel caso di un cristiano, lasciar da parte la propria fede quando egli si mette in confronto con persone che non la condividono.

E sarebbe così, se la fede cristiana fosse un’ideologia. Ma non lo è.

L’ideologia è qualcosa che appartiene al mondo della politica. Invece la fede cristiana è un deposito di verità rivelate che –ed è ciò che ci interessa sottolineare adesso– si adatta perfettamente alla realtà dell’uomo. Un essere che non è il risultato di un patto sociale e neanche frutto dell’arbitrarietà, e una persona che ha una dignità propria che trova la sua radice nella natura umana¹.

Allora, i dibattiti che mettono in discussione la famiglia, il rispetto della libertà religiosa, le questioni bioetiche o la protezione dei più deboli e bisognosi sono, effettivamente, “battaglie” cristiane, però lo sono perché prima sono “battaglie umane”.

“*Affrontare i problemi, superare le ideologie*” significa, allora, puntare in maniera prioritaria sulle questioni radicalmente umane, a partire dalla propria identità cristiana, sapendo *dar ragione* ai motivi dell’agire, in maniera comprensibile e attraente.

Quando si affrontano i problemi concreti con questo atteggiamento, e si lascia che sia la realtà a far valere le sue proprie sfumature, allora, le ideologie tendono a scomparire o quanto meno ad attenuarsi, e il dialogo apre la strada.

E’ vero che lo sforzo per riflettere su, come dice il filosofo Alejandro Llano, “chi è quell’uomo che ognuno di noi è e come può vivere bene in questo nostro tempo”², è un lungo cammino, non privo di difficoltà. Le difficoltà sono l’approfondimento delle proprie convinzioni e renderle comprensibili, il superamento dei pregiudizi, il trovare un linguaggio comune, etc.; è anche vero che, alla fine, questo sforzo è l’unica via per fare fronte al relativismo e alla sua conseguenza immediata: il fondamentalismo (cioè, il trionfo del più potente con la forza).

¹ “Tali diritti [i diritti umani] son basati sulla legge naturale iscritta nel cuore dell’uomo e presente nelle diverse culture e civiltà”. Benedetto XVI, Discorso all’Assemblea Generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, New York 18-IV-2008.

² Alejandro Llano, Intervento nelle Giornate preparatorie del Congresso Universitario Internazionale UNIV’85, in http://www-dev.puc.cl/cursos/def282_1/pensxx/ensayos/txtllano.pdf (24-IV-2008).

VERSIONE PROVVISORIA

Quando la persona appare, l'ideologia tace. Questo mi sembra che sia il senso della nostra sessione.

In questo contesto si svolgono i casi che sentiremo. Sono esempi che illustrano cosa significa affrontare problemi concreti, come una via di dialogo per arrivare a soluzioni di situazioni complesse, come le trattative di pace, oppure la lotta contro l'Aids; o il bisogno di navigare in acque turbolente. E affrontarli in maniera tale che non si lasciano da parte i principii umani (e per ciò cristiani) dai quali prendono spunto tali soluzioni.

Mario Marazziti, Responsabile di Comunicazione della Comunità di Sant'Egidio (Roma), e Jean-Etienne Rime, Presidente di Giotto (Nantes-Paris, Francia) sanno bene che quando si ha tra le mani situazioni che per sé stesse sono conflittuali, il compito fondamentale della comunicazione è –con parole di Benedetto XVI– “la ricerca e la presentazione della verità sull'uomo”³. Una cosa che è possibile soltanto se si superano le ideologie e si ha il coraggio di affrontare i problemi concreti prendendo sul serio la innata dignità di ogni persona.

- **Mario Marazziti**, Responsabile di Comunicazione della Comunità di Sant'Egidio (Roma): “I casi delle trattative di pace e della lotta contro l'AIDS”

- **Jean-Etienne Rime**, Presidente di Giotto (Nantes-Paris, Francia): “Aziende in acque turbolente: esperienze di un consulente della comunicazione”

³ Benedetto XVI, Messaggio per la XLII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 24-I-2008.